ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 Num. 28
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

VENERDI'
SABATO
2-3 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 38. Estero: Anno L. 295, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SCONTRI GIGANTESCHI IN SERIE SUL FRONTE DELL'EST

Battaglia imponente di blindati e di fanterie nella grande ansa tra l'Oder e la Warthe

Il cambiamento delle condizioni atmosferiche nel quadro della situazione -- Lotta accanita nei territori della Prussia Orientale

Fronte Orient., venerdì sera.

In merito alla situazione sul fronte dell'Est, il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, scrive:

«Il fatto che la capitale del Reich è il prossimo obiettivo della superoffensiva sovietica è stato confermato, ancora una volta, dal corso degli avvenimenti che si sono svolti nella giornata di ieri. Il Comando moscovita continua a dirigere la sua pressione principale verso il medio Oder, nella regione di Küstrin e di Francoforte, che può essere considerato come l'avanterreno di Berlino».

«Il fatto che le formazioni di fanteria nemica sono state trattenute davanti alle opere fortificate esterne della linea Schwiebus-Zullichau e che i carri armati da ricognizione sono stati spinti, in servizio di avanguardia, solamente sino a Zielenzig e, a nord della Warthe, sino all'Oder, a nord di Küstrin, non è solamente dovuto alla rinforzata difesa tedesca, che aumenta giornalmente.

«Esso si spiega, piuttosto — continua il D. N. B. — considerando che si tratta di una breve sosta di riposo prima dell'assalto generale frontale decisivo. Frattanto il nemico si sforza di non impegnarsi, oltre misura, sui suoi fianchi, in piccole imprese sull'alto Oder, in Pomerania, sui margini meridionali delle Lande di Tuchel e sulla bassa Vistola sino ad Elbing, azioni dalle quali non ha ricavato alcun guadagno di terreno».

«Solamente nella Prussia orientale esso ha tentato di forzare una decisione. Impegnando potenti masse ed approfittando dei vantaggi acquisiti — dice Max Krull — il nemico è riuscito a ridurre il settore di combattimento vicino a Wormditt e Heilsberg, ha accerchiato Königsberg da tre lati e avanza adesso verso il Frisches Haff, mentre un'azione del tutto speciale è diretta contro il porto di Pillau. Ma per l'intervento di forze navali germaniche la continuazione dei loro attacchi esigerà ancora un tributo sanguinoso e duro. Ad ogni modo bisogna contare sopra un attacco generale sovietico sopra una base relativamente ristretta fra la punta occidentale del gigantesco cono che ha la sua base fra il Kurisches Haff e l'alto Tatra».

Il collaboratore militare così continua:

«Se si considera l'effetto di questa possibilità sui milioni di abitanti della Grande Berlino si può constatare che la popolazione berlinese non crede ancora alla possibilità che il nemico possa avanzare sino alla capitale e che pure essa fronteggia questa possibilità con un eroismo degno della più grande ammirazione. Intanto i molteplici preparativi intensivi per la difesa del territorio della città non nascondono ad essa la vicinanza del pericolo».

«Il cambiamento delle condizioni atmosferiche nel settore orientale della Germania significa per il Comando tedesco un guadagno tattico che ha il valore di un'Armata, quantunque non si disconosca che il disgelo potrebbe essere ugualmente in misura tale da procurare degli ostacoli ai movimenti delle truppe germaniche.

«Ma se i corsi d'acqua, e specialmente l'Oder, dovessero perdere il loro strato di ghiaccio — conclude il dottor Krull — sono in primo luogo i bolscevichi che ne soffrirebbero grandemente, perchè essi dovrebbero muoversi su strade praticabili e sopra un terreno appropriato e duro per i carri armati, e ciò, soprattutto se si considera che le linee avanzate sovietiche in Pomerania hanno alle loro spalle gli acquitrini della Warthe e del Netz da essi utilizzati, durante il gelo, per far avanzare le loro puntate.

«Diviene quindi sufficientemente evidente la possibilità di un cambiamento generale della situazione nel suo insieme».

La situazione nei vari settori operativi, stando alle ultime notizie, è la seguente:

SETTORE JUGOSLAVO. — *Da fonte competente si annuncia che nella Erzegovina formazioni regolari croate operanti a sud di Mostar hanno effettuato efficaci operazioni contro bande di ribelli. Esse sono avanzate verso sud attraverso il terreno montagnoso, ed hanno accerchiato ed annientato completamente una numerosa e ben agguerrita banda di comunisti. Una importante strada nelle vicinanze della costa adriatica, di vitale importanza per i rifornimenti delle bande, è stata interrotta ed il suo controllo assicurato da importanti forze croate.*

Nel corso di queste operazioni, le bande hanno perduto 830 uomini, fra morti e feriti, nonchè 136 prigionieri, 4 carri armati e un gran numero di altre armi e munizioni.

BUDAPEST. — *Lotta serrata tra i difensori germano magiari di Buda con scontri violenti in diversi gruppi di isolati.*

SETTORE MAGIARO. — *Fra il lago Balaton ed il Danubio i bolscevichi, muovendo da nord e da sud, hanno sferrato attacchi con gruppi d'assalto, che sono stati sostanzialmente respinti. Sul fianco meridionale l'avversario è avanzato soprattutto lungo il Danubio, in direzione di Adony, ma ai margini di questa città esso è stato arrestato.*

Il centro di gravità della lotta si è manifestato ieri fra i vigneti ad oriente di Alberesio, come pure a nord della città, dove truppe tedesche ed ungheresi hanno ricacciato gruppi sovietici che avevano potuto irrompere nelle linee dei difensori.

Sul fronte magiaro il nemico ha perduto ieri 38 carri armati.

SETTORE SLOVACCO. — *Scontri abbastanza violenti si sono avuti fra le foreste a nord di Lucenec e di Poprad.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Tanto nell'Alta Slesia quanto sull'Oder l'attività sovietica è diminuita ieri in misura sensibile. Tutte le puntate nemiche sono state frustrate dal fuoco difensivo germanico. Trentatre carri armati bolscevichi sono stati distrutti.*

A sud di Plese formazioni del «Volkssturm» hanno ricacciato l'avversario, che era penetrato nella località di Dziedzitz, ed hanno distrutto 18 su 36 carri d'assalto nemici.

A sud-est di Breslavia i contrattacchi tedeschi hanno guadagnato altro terreno e due battaglioni sovietici accerchiati sono stati liquidati.

Anche nella testa di ponte di Steinau i bolscevichi sono stati ributtati.

POSNANIA OCCIDENTALE, NEUMARK e POMERANIA. — *La situazione — comunica il D.N.B. — era ieri ancora fluida.*

Formazioni esplorative motorizzate nemiche si sono spinte, da una parte e dall'altra delle paludi della Warthe, verso occidente, raggiungendo l'Oder a nord-ovest di Küstrin, ma importanti forze sovietiche, che erano state impegnate nell'attacco in direzione dell'occidente, sono state tagliate dalle basi e dalle posizioni di sbarramento tedesche. Dei violenti combattimenti sono in corso nella grande ansa dell'Oder e della Warthe.

Lo sviluppo degli avvenimenti ha creato una situazione simile anche nel settore della Pomerania meridionale.

In questa regione le truppe tedesche hanno respinto i bolscevichi a nord della ferrovia Landsberg-Schneidemühl e fra Dümschloppe (Deutsch Krone) e Jastrow hanno impedito una nuova avanzata delle forze sovietiche. A nord-ovest di Kulm l'avversario ha potuto inizialmente guadagnare ancora un po' di terreno, ma è stato contrattaccato dai tedeschi, che hanno ristabilito la situazione.

Lo scopo della puntata nemica oltre il Netze, fra Schneidemühl e Deutsch Krone non è ancora chiaro, dato che in questa zona non esistono particolari obiettivi operativi. Si può ritenere che essa miri ad appoggiare una azione esplorante in direzione nord-ovest.

Gli elementi nemici che hanno traghettato la Netze partendo dall'area di Driesen e di Kreuz sono invece avanzati verso ovest, penetrando nella regione di Neumark, oltre Landsberg. Di là cunei bolscevichi sono avanzati sulla linea Soldin-Küstrin. Compito di questo gruppo operante a nord del fiume è senza dubbio quello di proteggere il fianco delle forze che combattono nell'ansa dell'Oder e del Warthe. Le misure prese dal Comando sovietico sul fianco settentrionale indicano che da parte nemica si è consapevoli delle grandi contromisure germaniche per la difesa, non solo frontale, della capitale del Reich.

Intanto la battaglia di Posen continua con una violenza che non accenna a diminuire. In tutta la regione unità del «Volkssturm» hanno nuovamente diretto i loro attacchi contro le formazioni addette ai rifornimenti sovietici.

La guarnigione della città, che negli ultimi otto giorni è riuscita a distruggere 70 carri armati sovietici di grosse dimensioni, la maggior parte dei quali annientati in combattimenti ravvicinati, continua a mantenersi sulle sue posizioni fra le rovine dell'abitato in fiamme, malgrado gli attacchi concentrici e violenti del nemico. Nel corso di energici contrattacchi colonne d'assalto sovietiche, che erano riuscite a penetrare nella città, sono state ricacciate verso i distretti periferici.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Poderose forze sovietiche hanno nuovamente tentato di penetrare nelle linee tedesche, ma, dopo iniziali successi di minima importanza, gli attacchi nemici sono falliti.*

Intorno a Elbing la lotta infuria con asprezza inaudita. Un gruppo nemico, che dal nord era riuscito a penetrare nell'abitato, è stato isolato ed annientato.

Particolare accanimento si nota poi negli scontri che hanno luogo fra Liebstadt e Guttstadt e nel settore di Heilsberg.

Gli attacchi effettuati da corpi corazzati avversari nella zona a sud di Wormditt sono stati violentissimi. Wormditt (est di Elbing) è una piccola cittadina sulla quale il fronte tedesco si è attestato per prepararsi nuove posizioni.

La pressione sovietica continua anche da sud-est. Dopo aspri combattimenti di casa in casa la città di Heilsberg, più ad oriente, è stata evacuata, ma la linea principale di combattimento, che passa a nord della città, è sempre in mano dei tedeschi.

Anche nel settore di Königsberg hanno avuto luogo, e durano ancora, dei violenti combattimenti a vicende alterne.

A sud-ovest della fortezza i bolscevichi hanno tentato di riconquistare il terreno perduto il giorno precedente e di spingersi sino al Frisches Haff. Essi sono riusciti ad arrivare sino alla costa gelata, ma, in seguito al contrattacco di elementi corazzati tedeschi, non hanno potuto mantenere la rotta del litorale che da Heiligenbeil porta a Königsberg.

A nord-ovest di questa fortezza dei gruppi sovietici sono avanzati in direzione della costa, ma sono stati intercettati dalle truppe tedesche, che ne controllano o dominano i movimenti.

PER ORDINE DI MOSCA

Antonescu arrestato con numerosi collaboratori

Berna, venerdì sera.

Si annuncia da Bucarest che l'ex primo ministro romeno Maresciallo Jon Antonescu e numerosi suoi collaboratori sono stati arrestati. Questi arresti sono avvenuti per imposizione delle autorità bolsceviche di occupazione. Oltre all'Antonescu, sono state arrestate le seguenti persone: Mihael Antonescu, ex vice-primo ministro, ministro della propaganda e ministro degli esteri, generale Costantin Pantazi, ex ministro della guerra, prof. Gheorg Alexianu, ex governatore della cosidetta Transnistria, ed altri ancora.

Prigionieri inglesi chiedono di essere arruolati contro i bolscevichi

Berlino, venerdì sera.

In seguito all'evacuazione della zona di Glogau, resa necessaria dall'avanzata sovietica, le autorità militari tedesche hanno anche dovuto provvedere al trasporto di aviatori britannici detenuti in un campo di concentramento situato nelle vicinanze di Sagan. Il campo in questione era riservato ad ufficiali e sottufficiali aviatori inglesi.

Poichè tutti i mezzi di trasporto diretti verso occidente erano sovraccaricati si era pensato, in un primo tempo, di abbandonare ai sovietici tutti i prigionieri di guerra rinchiusi nel campo. Il comandante del campo ha comunicato questa decisione agli ufficiali e sottufficiali inglesi i quali, però, hanno veementemente protestato dichiarando che in nessun caso essi avrebbero voluto cadere nelle mani dei sovietici e che avrebbero, comunque, preferito la prigionia in Germania.

Essi hanno insistito per essere trasportati fuori della zona minacciata, e la loro domanda è stata esaudita. Tutti hanno dato la loro parola d'onore che, durante il trasporto, non faranno tentativi di fuga.

Trenta ufficiali e gran parte dei sottufficiali si sono offerti volontariamente di combattere nelle file tedesche contro il bolscevismo.

Maschera e volto degli "Alleati"

Rivelatrici dichiarazioni di Hopkins smontano in anticipo la "farsa wilsoniana"

Ginevra, venerdì sera.

Neppure oggi si hanno notizie di un certo affidamento sulla Conferenza a Tre. I più, fra gli osservatori politici, affermano che l'annuncio della riunione può giungere da un momento all'altro e che è più probabile verso il fine di questa settimana.

L'utopia

Nessuno, però — al di fuori degli organi di stampa addetti dagli anglo-americani allo stamburamento propagandistico — dà alla Conferenza un valore pratico immediato. Lo stesso fatto che gli Alleati tanto si curino di far chiasso attorno alla riunione, ricorrendo a tutti i mezzi pubblicitari del loro macchinoso modo di ragionare in materia, fa pensare che pur a Londra ed a Washington non si sia ben certi del valore concreto della Conferenza e pertanto cerchino di giocare sulle apparenze esteriori al fine di impressionare l'opinione pubblica.

Quanto è trapelato ed è stato reso di pubblica ragione da parte germanica basta per giustificare i giudizi sopra esposti.

La Conferenza vorrebbe soprattutto occuparsi della Germania. E, in questo ordine di idee, preparare piani e proposte. Il che è tanto come dire che, per quanto abbaiti la propaganda dalle antenne radiofoniche di mezzo mondo, gli anglo-americani non sono affatto convinti nè di aver già vinto, nè di poter vincere la guerra.

Infatti essi maturerebbero piani e progetti politici per cercare una soluzione. E' quello che i tedeschi giustamente definiscono un «transito alla Wilson». Si tratta, cioè, di far credere al popolo germanico di non avere nulla contro di lui, ma soltanto contro il nazionalsocialismo.

E' però, questo, un gioco vecchio, che il diktat di Versailles s'è incaricato di chiarire in modo tale da far sì che ogni tedesco degno di tal nome ne rifugga.

Ma v'è di più. Mentre si vorrebbe combinare un compromesso del genere, ecco la vera faccia degli Alleati svelarsi, in persona di Hopkins stesso, l'amico, il consigliere ascoltato dello stesso Presidente Roosevelt.

Costui, proponendo l'istruzione militare obbligatoria negli Stati Uniti dopo la guerra, scrive nell'American Magazine: «Non ho alcun dubbio che potenti forze in Germania ed in Giappone si stiano preparando sin d'ora per il prossimo tentativo di vincerci. Noi cercheremo di ridurle all'impotenza, ma soltanto una occupazione militare permanente sarebbe in grado di impedire loro di riarmarsi».

L'articolo di Hopkins pubblicato mentre egli si trova in Europa, reca: «Noi dobbiamo accettare una nuova e maschia concezione degli affari mondiali; chè la terra non è abbastanza incivilita da render pratico, per le nazioni amanti della pace, il disarmo mondiale».

Intrighi e manovre

Esso prosegue dicendo che gli Stati Uniti parteciperanno alla organizzazione internazionale per tentare di conservare la pace, ma che «ciò non basta». «A guerra finita dobbiamo continuare a prepararci per difenderci, e specialmente per esser sicuri che i nostri nemici si rendano conto che se oseranno attaccarci di nuovo, di nuovo saranno aspramente combattuti».

Non pare necessario un lungo commento a queste fin troppo chiare parole. La fredda, implacabile volontà di predominio da parte degli anglo-americani si rivela in tal modo da rendere utopistico ogni pensiero di un'accettazione da parte della Germania di qualunque offerta di compromesso. Così si chiude prima ancora d'aprirsi quello che vorrebbe essere il capitolo più importante della Conferenza.

Vengono, invece, [illegible] interessanti alcune notizie che riferiscono di manovre in atto da parte degli alleati e che fanno chiaramente vedere come ciascuno di loro cerchi di far valere in anticipo le proprie ragioni.

Ecco gli Stati Uniti a mettere sulla bilancia cifre (esatte?) del loro contributo industriale.

Infatti il Ministero del Commercio degli Stati Uniti ha riferito oggi che l'80 per cento delle importazioni sono state effettuate in base alle leggi «Affitti e Prestiti».

Le importazioni effettuate nel 1943 ammontano ad una cifra totale di 3372 milioni di dollari, di fronte ai 5911 milioni di dollari che costituiscono il valore delle merci importate nel 1944. Nel 1944 quindi le importazioni hanno superato di oltre 500 milioni di dollari quelle dell'anno precedente. Il tonnellaggio delle merci importate nel 1943 ammonta ad un totale di 50 milioni 222 mila tonnellate di fronte ai 59 milioni 422 mila tonnellate del 1944. Le merci importate nel 1944 hanno superato di 9 milioni 200 mila tonnellate quelle importate l'anno precedente.

Le esportazioni effettuate nel 1943 ammontano ad una cifra totale di 12.714 milioni di dollari di fronte ai 14.063 milioni di dollari di merce esportata nel 1944. Il valore delle esportazioni effettuate nel 1944 è quindi superiore di 1.351 milioni di dollari al valore di quelle effettuate nel 1943.

Inglesi e sovietici

A sua volta la Gran Bretagna, delusa alla Conferenza aeronautica di Chicago, tenta la rivincita e ne prepara le basi per la discussione a tre.

Il Ministero dell'Aria inglese ha annunciato che le rotte del comando trasporti aerei della RAF costituiscono oggi un sistema mondiale e funzionano con la regolarità dei trasporti normali del tempo di pace.

Le rotte principali attraversano l'Atlantico settentrionale e meridionale e vanno dal Regno Unito in Africa, nel Mediterraneo, in Egitto, nel Medio Oriente, a Calcutta ed a Ceylon.

Il servizio funziona inoltre dal Canadà, attraverso l'America del Nord fino alla costa del Pacifico, e di lì in Australia ed in Nuova Zelanda l'ultimo anello della rete mondiale, secondo il programma prestabilito.

I russi, invece, per conto loro, badano maggiormente al sodo e dove sono le loro truppe non guardano in faccia a nessuno. Secondo una notizia diramata dall'Agenzia britannica di informazioni, negli ambienti politici di Londra si afferma che Stalin ha preso personalmente l'iniziativa di metter fine alla sospensione delle trattative riguardanti la Polonia. Negli stessi ambienti si dichiara che Stalin ha invitato ad una conferenza in Mosca i capi influenti dei partiti polacchi che finora sono rimasti estranei al Comitato di Lublino.

Buon ultimo, De Gaulle sta esercitando continue pressioni sull'ambasciatore sovietico a Parigi, Bogomolov, nell'intento di ottenere ad ogni costo un seggio, magari come semplice osservatore, alla prossima conferenza interalleata.

De Gaulle ha lasciato intendere — si dice a Lisbona — che, pur di non essere estromesso dal convegno, egli sarebbe disposto a facilitare una penetrazione sovietica in Siria e nel Libano.

Mene ebraiche a Londra

Amsterdam, venerdì sera.

L'agenzia di notizie britannica comunica che Silverman, membro del Parlamento e decano del settore britannico nella conferenza mondiale giudaica che si tiene a Londra, ha dichiarato che gli ebrei chiederanno di essere rappresentati alla conferenza mondiale della pace.

Silverman ha anche detto che sono stati fatti passi per assicurare un posto ad un rappresentante ebreo nella Corte delle Nazioni Unite che dovrà giudicare i crimini di guerra.

Pressioni nord-americane sulla Svizzera

Lisbona, venerdì sera.

Nelle ultime settimane la stampa degli Stati Uniti aveva iniziato una campagna tendente a provocare una interruzione delle relazioni economiche fra la Svizzera e la Germania. Allo scopo di seguire l'andamento dei rapporti commerciali della Svizzera con l'estero, Roosevelt ha deciso di inviare a Berna un suo assistente amministrativo.

Le pene pecuniarie agli evasori annonari

Multe per quasi mezzo miliardo di lire

Quartier Gen., venerdì sera.

Da una relazione del già Commissario ed ora Sottosegretario ai prezzi, inviata alla Presidenza del Consiglio, risulta che il totale delle denuncie per evasioni agli uffici provinciali dei prezzi e giudicate dalle commissioni provinciali istituite con decreto 7 gennaio 1944 ascende a 74.071; è stato inflitto un totale di pene ammontanti a 458.178.914 lire.

Alle estreme latitudini

Le renne sono di valido aiuto ai soldati germanici in lotta nelle regioni nordiche. (A.F.I.)

La guerra sul fronte italiano

Vivace attività dell'artiglieria e scontri fra pattuglie

Fronte italiano, venerdì sera.

La vita di prima linea, qui, sul fronte italiano è diventata con la immobilità di tutto lo schieramento dei due eserciti, una autentica vita di trincea. Questa fase della guerra viene da qualcuno paragonata alla prima guerra mondiale, quando, precisamente, i combattenti venivano costretti a vivere per dei mesi in un improvvisato trinceramento in mezzo al fango e alla neve.

Chi ha la possibilità di poter osservare quotidianamente la vita al fronte dei soldati, vede con quanta pazienza essi sostino, schierati con le armi in pugno a pochi passi dal nemico, per giornate intere, senza muoversi, in lunghi camminamenti scavati nel terreno piatto di questo settore orientale del fronte italiano. Diversamente, invece, vive il combattente appollaiato nelle impervie scoscese dei monti appenninici, verso il Tirreno. Qui il terreno presenta più sicuri ripari, e più vario anche se il freddo è più intenso. Il soldato, insomma, attende il nemico risentendo meno la sua inattività.

E' facile intuire, dunque, come sia accolta con entusiasmo la missione affidata di volta in volta a determinate pattuglie. Incunearsi nei capisaldi del nemico, piombare all'improvviso in una trincea nemica, attaccarne con decisione gli uomini colti alla sprovvista, fare qualche prigioniero per ricavarne utili informazioni, è questo un lavoro che viene sviluppato quotidianamente su tutto il fronte, ad ogni istante.

La giornata di ieri è stata molto improntata ad azioni di questo genere, dalle foci del Reno allo strapiombante costa del Mar Tirreno.

Gli anglo-americani sono stati particolarmente attivi nel settore del Senio, ove pattuglie di canadesi, nell'intento di saggiare la resistenza delle linee germaniche, hanno tentato di attaccare alcune posizioni germaniche. La reazione è stata, però, pronta ed immediata.

Colpi di mano germanici si sono verificati anche nell'estremo lembo del fronte, nella zona adiacente del Reno. Tiri di artiglieria degli opposti eserciti si sono verificati principalmente sul settore della V Armata anglo-americana. Debole l'attività ricognitiva delle due aviazioni sulle retrovie e sulle prime linee.

Il terrorismo dei «liberatori»

Gravi perdite umane nel Milanese

Milano, venerdì sera.

Gravi perdite umane sono state inflitte dalle incursioni aeree terroristiche su Bollate, Badile, Melegnano e Binasco. I morti finora accertati sono circa 150; altrettanti i feriti.

NELL'ITALIA INVASA

Continua implacabile la persecuzione dei fascisti

Tangeri, venerdì sera.

Nella lotta contro l'epurazione l'Alto Commissario, attraverso le varie sottocommissioni istituite in ogni provincia, persegue infaticabilmente la sua opera di persecuzione di quelle persone dal passato fascista.

Sono stati infatti denunciati — a quanto informa il servizio stampa interalleato N. N. U. — all'Alto Commissariato per l'epurazione, a cura dell'ufficio politico della questura di Firenze, i seguenti fascisti: Alessandro Pavolini, Manfredo Chiostri, Amerigo Dumini, Roberto Pucci, Ezio Farsona, Tullio Tamburini, Averardo Massoli, Vittorio Maranchini, Giuseppe Lattughi, Antonio Crudeli, Renato Rigacci, Erino Bertolotti, Flaminio Gianasi, Romeo Massai, Francesco Giuntini, Alberto Mora, Ferruccio Fiorinetti, Rodolfo Mastini, Pompeo Gardona, Antonio Marivolto, Carlo Taverna, Sebastiano Sebastiani, Achille Bellmi, Alberto Coppini, Luca Scotti Bertinelli, Gino Meschiari, Gianfilippo Gomez Homen, Ludovico Moroni, Marino Marini, Dino Perrone Compagni, Carlo Giullini, Bruno Piccioni e Fortunato Polvani.

Bonomi ha ricevuto ieri Vittorio Emanuele Orlando, il quale gli ha riferito sui recenti disordini scoppiati in Sicilia e sulle tristi condizioni alimentari e sanitarie

Mentre gli attacchi nemici aumentano di violenza

Omogenea e valida difesa tedesca nel settore da Monschau a St. Vith

Fronte Occid., venerdì sera.

Gli ammassamenti di truppe nemiche e di mezzi bellici segnalati dai ricognitori della Luftwaffe nelle retrovie immediate del fronte fra Liegi e Aquisgrana, nonchè la pressione offensiva esercitata dalla II Armata britannica sul Roer e dalla I Armata americana fra Monschau e St. Vith, e la presenza, per ora inerte, ma in un prossimo domani combattiva, della IX Armata americana di Simpson fra le due citate, fa ritenere probabile e vicina una violenta ripresa della lotta in questo non vasto settore, lotta che, in anticipo, viene già classificata come la «quinta battaglia di Aquisgrana».

Se, quando e come questa battaglia si scatenerà non è ancora possibile dire; non bisogna, però, escludere che essa possa essere il segno di ripresa operativa da parte di Eisenhower, in quanto è probabile che, contemporaneamente, altri epicentri di lotta, e, addirittura altre battaglie, possano accendersi in altri settori del fronte, in quanto da parte «alleata» si tende essenzialmente, è vero, al tanto sospirato sfondamento della linea tedesca, ma per lo meno altrettanto si desidera impegnare fortemente le forze germaniche in questo scacchiere e ciò in concomitanza con la pressione sovietica all'est.

Che l'Alto Comando germanico abbia nozione di tutto ciò è più che evidente, ed evidente è pure che abbia preso e stia prendendo tutte le misure e contromisure necessarie dalla contingenza. Chè von Rundstedt abbia altre frecce al proprio arco, pronte a scoccare all'evenienza, è, inoltre, più che probabile.

Come, un mese e mezzo fa, von Rundstedt prevenì la mossa nemica lanciando l'offensiva-sorpresa nel settore delle Ardenne, la quale, oltre agli altri risultati, ebbe quello grandissimo di ritardare di almeno sei settimane il preventivato attacco di Eisenhower contro il territorio del Reich, mandando a monte la progettata concomitanza dell'offensiva con quella sovietica all'est, non è, pertanto, da escludere che altre mosse siano nel canestro delle sorprese del Maresciallo tedesco, oltre, naturalmente, a tutti gli accorgimenti tattici per una battaglia di logoramento contro le truppe nemiche attaccanti.

Il sistema di fortificazioni tedesco, profondamente scaglionato in territorio germanico, contro cui preme il nemico, servirà inoltre a trattenere l'ardore nemico, spezzando i conati offensivi e riducendoli, per quanto violenti, ad operazioni di carattere locale.

Infatti, il notiziario di ieri conferma che le linee tedesche continuano a mantenere la loro omogeneità in tutti i settori di attacco da parte nemica, e ciò nonostante la violenza della lotta.

Il maggior peso della pressione avversaria si è riversato anche ieri nel settore da Monschau a St. Vith. Impiegando poderose formazioni blindate gli americani hanno attaccato ripetutamente nella zona a nord-est di Monschau, ma gli sbarramenti anticarro predisposti dai tedeschi hanno smorzato alquanto lo slancio aggressivo del nemico infliggendogli gravi perdite di uomini e la distruzione di ben 21 carri armati.

Attaccando sulla strada di Buellingen gli statunitensi, dopo durissima lotta, sono riusciti ad avanzare sino nei dintorni del villaggio di Losheim. Contrattacchi germanici hanno, invece, permesso di riconquistare la località di Lanzerath, fra le cui case le forze nemiche che vi si trovavano annidate sono state accerchiate e annientate.

Furiose lotte sono pure avvenute attorno alla località di Schoenberg, circa a venti chilometri ad est di St. Vith. Le forze americane, che erano riuscite a giungere ai margini di Winterfeld, nella zona di Burgunland, sono state violentemente contrattaccate dai granatieri tedeschi, che le costringevano ad abbandonare gran parte del terreno guadagnato.

Anche sulla riva sinistra dell'Our, ad oriente di Clervaux, le truppe del Reich, in accanite lotte, sono riuscite a mantenere il possesso della loro testa di ponte presso Dasburg, respingendo tre violenti attacchi che sono costati al nemico perdite ingenti.

Invece ad Heisenberg ed a Kesternich il nemico, dopo lunghi combattimenti, è riuscito, sul fiume Our, a penetrare, ma in misura minima, nelle posizioni delle truppe del Reich.

Nel settore della Saar e nella regione della Bassa Alsazia la giornata è trascorsa pressochè calma, mentre nell'Alta Alsazia sono proseguiti con immutata violenza i combattimenti.

La 1.a Armata degollista ha proseguito nei suoi attacchi a nord-est di Kolmar.

Gli assalti sferrati dalla zona di Eisenheim fino a quella del canale Reno-Marna, hanno avuto per epicentro la località di Morlsheim.

Mezzi corazzati degollisti, penetrati in quest'ultima località, ne sono stati respinti dopo una dura e lunga lotta nelle vie, dove essi perdevano il sessanta per cento dei loro mezzi corazzati. Una puntata nemica su Wiedensohlen è stata brillantemente respinta.

Anche altri attacchi avversari contro il bosco di Nonnenbruch sono falliti nella parte orientale di Vittelsheim. Un'altra puntata nemica ad est di questa zona, con obiettivo Pulversheim è stata infranta dal tiro delle artiglierie germaniche.

I socialisti belgi contro Pierlot

Amsterdam, venerdì sera.

La «Reuter» annuncia da Bruxelles che giovedì sera il Comitato centrale del partito socialista belga ha votato per le dimissioni del Gabinetto belga attualmente in carica. Quattordici membri del Comitato hanno votato per questa misura, altri due membri si sono astenuti. Il Comitato ha esortato i ministri socialisti a presentare le loro dimissioni al primo ministro Pierlot.

L'attacco contro Manila

Tre divisioni americane sbarcate a Luzon

Una dichiarazione di Tokio: "Il Giappone dispone ancora di riserve umane particolarmente imponenti"

Salangai, venerdì sera.

La Domei comunica da una base delle Filippine:

«La situazione bellica nel settore di Manila ha sofferto un ulteriore serio andamento con lo sbarco di circa tre divisioni americane, avvenuto il 30 ed il 31 gennaio, in tre punti, nella baia di Subic e sulle provincie costiere occidentali dell'isola di Luzon.

«Mentre due divisioni del 14.o Corpo nemico avanzano nella provincia di Bulacan da San Fernando, un potente convoglio è stato mandato dal nemico verso nord allo scopo di aumentare la pressione sul fianco contro Manila.

«Verso il mezzogiorno del 30 gennaio la 38.a Divisione ed anche parte della 24.a dell'8.a Armata americana hanno effettuato uno sbarco in un punto che si trova a metà strada fra San Narciso e San Antonio, lungo le coste della provincia di Zambales. Le forze nemiche sbarcate sono avanzate verso est allo scopo di attraversare la sezione nord della penisola (Nasugbu, a 37 miglia a sud-ovest di Cavite, sulla costa occidentale della provincia di Bataan. Questa 24.a Divisione nemica è stata qui trasferita dall'isola di Leyte. Sia la 24.a che la 38.a Divisione avevano operato sulle isole Salomone. Questi nuovi sbarchi portano gli effettivi nemici contro Manila a cinque Divisioni».

A Tokio il maggiore Nasu, capo dell'ufficio reclutamento al Ministero della Guerra ha dichiarato:

«In paragone degli altri belligeranti il Giappone dispone ancora di riserve umane particolarmente imponenti. Per questa ragione — egli ha detto — non bisogna temere che i richiami alle armi provochino nocumento alla produzione bellica della nazione».

Confessioni americane

Tre navi perdute alle Filippine

Stoccolma, venerdì sera.

Il Dipartimento della Marina di Washington ha comunicato ufficialmente che due spazzamine e una nave per lo sbarco di carri armati sono state affondate dai nipponici nella zona delle Filippine.

La propaganda comunista fra le truppe inglesi

Lisbona, venerdì sera.

La polizia inglese sta dando la caccia a una organizzazione comunista che sta svolgendo attiva propaganda sovversiva tra i membri delle Forze Armate britanniche e i lavoratori delle industrie belliche. La attività dei comunisti è particolarmente sviluppata nei porti militari e nelle caserme dell'Inghilterra settentrionale ove continuano a circolare stampati a carattere anarchico.

L'Arcivescovo di Canterbury invitato nell'U.R.S.S.

Amsterdam, venerdì sera.

Il nuovo arcivescovo di Canterbury è stato invitato a visitare l'Unione sovietica. L'ambasciatore sovietico a Londra ha dichiarato in una lettera indirizzata all'arcivescovo che «la Nazione sovietica apprezza molto l'attività del decano per il rafforzamento delle amichevoli relazioni già esistenti tra i popoli britannico e russo».

L'ostile atteggiamento dell'Inghilterra verso la Spagna

Madrid, venerdì sera.

Il giornale spagnuolo ABC dedica un articolo ai rapporti fra la Spagna e l'Inghilterra. Dopo aver osservato che da parte della Gran Bretagna non venne compiuto alcun sforzo per consentire il riavvicinamento fra i due Paesi, il giornale afferma che l'Inghilterra ha sempre più accentuato al contrario il suo atteggiamento ostile nei confronti della Spagna falangista.

Il giornale cita il linguaggio sprezzante di certa propaganda inglese e le ripetute prove di incomprensione fornite dall'Inghilterra nei confronti dei problemi interni spagnuoli ricordando l'appoggio dato da Londra ai fuorusciti spagnuoli.

Un metropolita di Stalingrado a capo degli ortodossi?

Stoccolma, venerdì sera.

La commedia di una conciliazione dei sensi. Dio con la religione, si recita a soggetto sulle scene di Mosca. Il Concilio ortodosso di tutte le Russie si è aperto nella chiesa della Risurrezione. Si ritiene che un metropolita di Stalingrado sarà eletto quanto prima con il beneplacito del Cremlino e degli esponenti della Chiesa Ortodossa.

ADELAIDE RISTORI E LA SUA RIVALE

La risposta della Rachel al cartello di Dumas

Nel 1855 la Ristori, poco più che trentenne e già celebre in Italia, va per la prima volta a Parigi per un corso di recite in italiano. Un clamoroso successo subito le arride, e ciò porta al suo cospetto anche la Rachel, la grande tragica francese a cui i parigini non perdonano di volersene andare a recitare in America, alla cui volta sta per partire. Impossibile dunque a tesi un immediato confronto tra lei e la Ristori, e Dumas padre che lanciò dal suo giornale una straordinaria proposta: le due artiste recitino la stessa sera all'Opéra, una la «Fedra», l'altra la «Mirra». E' una vera sfida per la Rachel, che in questo turbatissimo avendo assistito in incognito ad una recita della rivale, la cui arte è così diversa dalla sua e da riuscire a farla dubitare di sè. Ha in una appassionata scena col principe Gerolamo Bonaparte, di cui è notoriamente l'amante, riconosce di non potersi ormai sottrarre alla prova. Darà quindi modo lo stesso al pubblico di fare il desiderato confronto nell'arte diritto, ma non sottomettendosi come vorrebbe quel Dumas... Come?

V.

La notizia era stata data da un giorno all'altro ai parigini nel modo più usuale e semplice, coi soliti manifesti teatrali, con brevi annunci, inviati ai giornali da parte della direzione della Comédie Française: la Rachel, prima di partire per l'America, avrebbe ancora dato, a guisa d'addio al suo pubblico, un breve corso di recite...

E si preannunciavano i lavori che avrebbe rappresentato; nè occorreva di più per vedere che si trattava del fior fiore del suo repertorio, dei veri suoi cavalli di battaglia: la Fedra, l'Andromaca, l'Orazio, la Maria Stuarda...

Ma una il più lontano accenno al singolare invito di Dumas, al clamoroso suo cartello drammatico, alla vera e propria sfida di cui tutta Parigi continuava a parlare; non la più lontana allusione ad altri teatri, ad altre attrici, a gare di sorta. Doveva anzi essere ben chiaro per tutti che la Rachel, la gran Rachel, addirittura ignorava il chiasso e le tante chiacchiere, i minori teatri e cose di capitale, gli altrui successi e le gelose rivali, solo dispostasi a dare ancora una volta saggio della propria arte come, da dieci anni se faceva di continuo a Parigi e in tutta Europa tra gli applausi e l'ammirazione di ogni pubblico...

Le recite alla Comédie

Ma se questo era l'ultimo puntamento in cui si compiaceva la Rachel per non umiliarsi in confronti di nessun genere, di fatto l'andamento di quelle sue rappresentazioni mentre la Ristori continuava a recitare alla sala Ventadour, dava ottimamente modo per esso di voltare alla prova una forza tutta le due grandi attrici, ed aveva immediatamente suscitato un tanto maggiore interesse per entrambe.

Così anche la Comédie si era subito vista gremire come ai grandi avvenimenti, e la Rachel aveva immediatamente ottenuto lei pure degli strepitosi successi specie con la Fedra. Ma ciò non era certo, come è umano, la sua riapparizione sulle scene le aveva destato attorno un vero partito, ed ecco che si era contrapposto un vero partito anche per la Ristori, con gli immancabili entusiasmi di quelli e di quelli, e perfino con deplorevoli intemperanze di più d'uno.

Ma se ogni sera anche per la Rachel erano applausi a non finire, proprio lei sentiva cosa c'era di profondamente mutato nel suo pubblico, e più ancora in se stessa al cospetto dubbio d'arte che non l'abbandonava, al terrore che aveva per la sua fama, ai paurosi presentimenti che aveva per la sua carriera e fin per la sua vita. Pareva che lo immaginasse: erano quelle le ultime rappresentazioni che avrebbe dato a Parigi...

Si faceva però forza, e in certi momenti, recitando, riusciva a superare se stessa, tanto voleva che la «gran tragica» — come già era stata chiamata — trionfasse nel cimento che, per senza ammetterlo, proprio lei aveva voluto affrontare per aver ragione della Ristori.

Ma chi, chi poteva dare a lei o alla sua rivale la palma della vittoria? Chi potrebbe dire quale delle loro due arti così diverse era la vera?

E ciò che ancor più la turbava era il sapere con quale serenità la Ristori continuasse le sue recite mentre ella alla Comédie recitava lei, era l'apprendere giorno per giorno che la Ristori non faceva niente che lei tanto propo... fondamente aveva dovuto fare, non veniva a sentirla, non veniva a giudicar da sè e coi propri occhi la sua arte... Perchè? Era dunque sdegnosa? Od era una terribile sicurezza di sè?...

Nulla di tutto questo, invece. Pochi come la Ristori, anzi, giudicavano serenamente della Rachel in quei momenti. Ed era ciò tanto più significativo, in quanto proprio la Ristori aveva visto crescere ancor più i suoi successi al superbo gesto della rivale che ostentatamente aveva voluto mostrare d'ignorarla.

La Ristori e la Sand

Questo alla Rachel non lo perdonavano in specie i grandi scrittori che con gli entusiastici loro giudizi già avevano consacrato alla fama mondiale la somma nostra tragica. Dumas, poi, ne era furente, e non solo per aver visto naufragare lo straordinario suo progetto, ma perchè trovava nel contegno della Rachel un vero affronto per la sua beniamina. E se da navigato polemista non aveva creduto opportuno di dar seguito sul giornale al suo cartello drammatico, nè si era lasciato trascinare a far su quelle colonne un severo confronto fra le due attrici, a pur solo delle critiche alla Rachel, più che mai si era entusiasmato nei suoi articoli per la grande Italiana e se aveva portato l'arte alle stelle.

«E' qualcosa d'impressionante — egli scriveva testualmente quanto a una sua interpretazione — il genio teatrale di un'artista sviluppato a tal punto!... La immensa tragica italiana, nello spazio di due ore, è stata capace d'essere ad un tempo tenera, terribile, calma, ardente, amorosa, gelosa, minacciante, disperata!...».

E come Dumas, più che mai erano ammirati di lei Legouvé, de Musset, Gautier, Scribe, Regnier, Samson, Miguet, mentre tra lei e la George Sand si era addirittura stretta una cara amicizia.

Proprio con la Sand, anzi, alle reciproche visite e nei frequenti incontri, la Ristori sentiva bisogno di confidarsi in quel luminoso eppure agitato periodo della sua eccezionale carriera d'arte, trovando nella famosa scrittrice comprensione di donna e tesori di femminilità che tanto sembravano contrastare con gli abiti maschili usualmente portati da lei e coi grossi sigari che fumava di continuo...

— In certi momenti mi sembra di sognare — le diceva commossa. — Esser qui... a Parigi... E recitar io, mentre recita lei... Ed avere attorno a me tutti voi... Oh l'incanto di questo mio soggiorno tra voi, in questo vostro Olimpo che pur di lontano già mi affascinava tanto!... E avervi conosciuti tutti, ed avervi tutti amici, e così buoni tutti... Credete, io mi chiedo se non ho già vissuto abbastanza...

— Cara! Cara! — affettuosamente le diceva la Sand. — Con tanta vita che avete ancora davanti a voi! E che vita!

— Cosa posso chiederle di più? Nulla, come proprio non le chieda di poter trionfare su una gran compagna d'arte...

— Che dite!

— La verità, amica mia. Perchè ciò che capita mi amareggia troppo. E lo trovo ingiusto, e lo trovo così poco degno...

— Vi comprendo. Ma quella meditata decisione della Rachel di dare un corso di recite in odio a voi...

— Questo no... — aveva voluto protestare la Ristori.

— E' così, invece. E l'astioso proposito non poteva a meno di scatenare la passione! I fautori dell'una, i fautori dell'altra... Umano!

— Ma triste...

— A voi la vittoria, tuttavia!

— O mia buona amica... Sapeste quanto dubito che spetti a me piuttosto che a lei!

— Perchè non l'avete ancor mai sentita. Perchè proprio voi non avete ancor potuto fare un paragone tra l'arte vostra e la sua.

— Quanto lo desidererei, però!

L'omaggio di Lamartine

— Ed allora venite. V'accompagnerò io. Vi condurrò con me nel palco di proscenio della contessa Poulain, l'avete conosciuta, è una vostra grande ammiratrice anche lei... E nessuno vi vedrà, ve lo assicuro.

— No, no, perdonatemi... Non oso farlo. Mi parrebbe d'umiliare me stessa, e mi parrebbe d'umiliare lei...

— Perchè siete artista anche davanti a una rivale.

— Forse... O forse perchè vorrei tanto che chi chiamate mia rivale mi sentisse invece sorella... Sua sorella in arte...

E si era profondamente commossa.

Il suo cuore, la sua bontà, la schietta sua modestia! Erano queste umanissime doti a conquistarle sempre più Parigi, a consacrare ogni giorno più il suo successo, a renderla popolare, ad aprirle i più aristocratici salotti, la stessa corte, ove era stata privatamente ricevuta dall'Imperatrice, avendone in dono un superbo braccialetto...

E dei generali entusiasmi che sollevava proprio in confronto alla sua famosa rivale, è Verdi stesso a farci fede in una sua lettera di quei giorni alla contessa Maffei, dove egli parla delle due attrici con la solita franchezza e con la viva compiacenza che prova ogni volta che assiste a un trionfo del genio italiano.

«La Ristori fa furore, e ne ho gran gusto — egli scrive. — Ha annientato la Rachel; infatti è ben superiore a lei, ed i francesi stessi, cosa inaudita, ne convengono. La differenza si è che la Ristori ha un cuore, e la Rachel ha a quel posto un pezzo di sughero, di marmo, o simili...».

Ma chi doveva dire in particolar modo la propria ammirazione alla nostra somma tragica era Lamartine che, tornando dopo anni ed anni alla Musa, avrebbe scritto per la Ristori degli ispiratissimi versi. Non solo, ma l'ormai venerando scrittore e poeta aveva voluto andare in persona a fargliene omaggio, e si era compiaciuto di dargliene lettura egli stesso.

Eccone i primi:

O tu che al tragico Arno
La rima Francia invidia,
Tu venti al Gran Teatro
Più che a lui la non debba:
Se Dio fece lui Poeta,
Fece te Poesia,
E il palco del tuo cuore
E' della scena la voce.

Ed a siffatte parole da un Lamartine, la Ristori era andata immensamente confusa, tanto più che i versi proseguivano chiedendo che possa il tragedo senza l'artista della scena e se il vero poeta sia chi scrive, o non piuttosto chi dà vita alle morte sue parole...

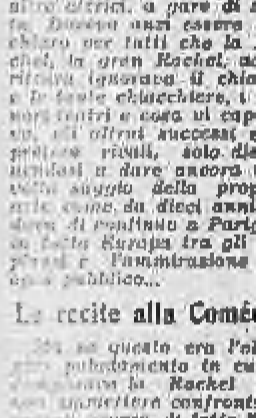
— Troppo, troppo, Maestro! — aveva protestato, e fin con le lacrime agli occhi. — Sono io, a dover baciare la mano ispirata che dona a me stesso il maggior mio bene, la mia arte! Che ne sarebbe d'essa, senza il poeta? A che varrebbe la mia voce, se le parole non fossero le sue? Lui l'anima, lui il pensiero, lui tutto; io nient'altro che un povero strumento in sue mani, e martoriato di continuo dall'ansia di comprenderlo, di renderlo, di appagare lui prima di tutti!

— La vostra coscienza di artista, mia nobile amica! Gli scrupoli d'arte della grande artista che siete! Ed io vi ammiro ancor più, ed ancor una volta vi dico: Voi la fate viva la poesia!

Marcello Arduino

(Continua)

George Sand



Lamartine

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 3 febbraio (34-331) alle ore 7,43; tramonta alle 17,38. La LUNA spunta alle 23,04; tramonta alle 10,50.

L'OROSCOPO DEL 3. — Il tono astrale della giornata sarà dato da una [illegible] quadratura fra Mercurio e Giove [illegible] propizio negli affari. La giornata vedrà sorgere molte [illegible] nel corso del mattino e raggiri al tramonto. MARIO GIGATO

I SANTI DEL 3. — S. Biagio martire nativo di Sebaste medico e vescovo della stessa città martirizzato verso il 316 sotto Diocleziano, S. Adelino abate di Celles, S. Oscar.

FUNZIONI DEL 3. — In tutte le chiese benedizione della gola. Annunziata: festa di S. Biagio ore 9 Messa con organo; 17 rosario panegirico benedizione. Funzioni del sabato: Consolata: ore 8 Messa dell'apostolato, 9 Messa per i combattenti; S. Tommaso ore 9; San Domenico ore 7; Gran Madre di Dio: ore 7; S. Teresa ore 7,30; S. Giuseppe ore 9; S. Filippo ore 7,30; SS. Martiri ore 7; S. Dalmazzo ore 8. Filonese: 7,30 funzione per i soldati.

LOTTO. — Estratti dopo l'estrazione del 27 gennaio. Milano: 88 da 90 sett. 38 da 88, 50 da 88, 13 da 64, 70 da 61, 51 da 50, 39 da 46, 69 da 42, 36 da 40.

ELFIE MAYERHOFER

Un grazioso atteggiamento dell'attrice tedesca Elfie Mayerhofer nel film «L'avventura di Butterfly»

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Domani: Tosca

Domani, alle 17, Tosca con Lina Berti, Francesco Carrino e Antenore Reali; che sarà replicata domenica, alle 14,15.

Programmi radiofonici

Venerdì 2 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 235,8. Dalle 22,15: 245,6)

SEGNALIANO: Concerto sinfonico diretto dal M. Erede.

16: Radio famiglia.

16,45: Il consiglio del medico.

17: S. orario. Radio giornale. Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18,15: ◆ Musiche polifoniche vocali di G. P. L. Palestrina, nell'anniversario della morte. (Giovanni Santa Pier Luigi da Palestrina, considerato il maggiore genio musicale italiano, paragonato, nel campo suo, al genio dantesco, ebbe i natali a Palestrina, l'antica Praeneste, nel 1526 e morì il 2 febbraio 1594 a Roma, dove esplicò la sua maggiore attività, lasciando opere che lo resero immortale).

19: Conferenza dell'Ufficio Soggiorno [illegible].

19,15: Quartetto vagabondo complesso diretto dal M.o Baloera.

19,30: Radio Balilla.

20: S. orario. Radio giornale.

20,30: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Alberto Erede con la collaborazione di Mario Salerno (pianoforte). Programma: Parte I: De Falla: «Notti nei giardini di Spagna» (impressioni sinfoniche per pianoforte ed orchestra); «El Generalife»; «Danza lontana»; «Nelle sierre di Cordova». Parte II: Ravel: «Ma mère l'oye» (cinque pezzi infantili: La Pavana della bella addormentata nel bosco; «Pollicino»; «L'imperatrice delle pagode»; «La Bella e la bestia»; «Il giardino fatato». Albeniz [illegible] [illegible]. (Dal De Falla, considerato fra i maggiori della scuola musicale spagnola, viene eseguita una posteriore composizione, [illegible] di [illegible] e colore, [illegible] indica il titolo generale e le tradizioni [illegible] nelle varie parti. Seguono cinque pezzi caratteristici di Ravel, universalmente conosciuto per il suo celebre «Bolero», e però autore di altre opere insigni, che gli meritarono d'essere paragonato a Debussy (altri lo volle anteporre) [illegible] «Rapsodia spagnola», «Dafne e Cloe», ecc. Conclude il programma Riccardo Strauss, del quale viene eseguito uno dei suoi sette Poemi sinfonici e forse il più espressivo della molteplice sensibilità del grande musicista germanico)

21: (nell'intervallo del concerto): Conversazione di John Amery.

21,35: Complesso diretto dal M.o Allegriti (musica di operetta).

22: Trasmissione dedicata ai militari lontani.

22,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Sabato 3 Febbraio

PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13: Radio giornale.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,30-10,30: Per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Fantasia musicale.

12,30: Orchestra del nuovo stile.

13: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «L'Isola a Firenze», dal «Gianni Schicchi» di Puccini. [illegible], Cuneo.

POSTA RADIO. — G. B. Torino: R. pubblicità e invio. - Abbonato, Torino: E' probabile, ma non possiamo assicurarvi. In caso simile la richiesta sarebbe superflua.

CRONACA

Sant'Orso e la Candelora

In questo travagliato e rigido inverno abbiamo quasi anelato a queste due giornate, perchè ci davano la speranza che finalmente il freddo si sarebbe mitigato e che, gradatamente, senza salti bruschi, saremmo giunti alla primavera. Esse così giunte sono quelli le desiderammo. Ieri, S. Orso, la temperatura è stata meno rigida ed il cielo coperto, segno quindi che le cose si hanno da metter bene in un futuro prossimo. Oggi poi, ricorrenza della Candelora, è giornata di marca di prima classe; benchè la temperatura sia alquanto più rigida di ieri, siamo però avvolti dalla nebbia, con un cielo coperto, e benchè non si siano tutti i segni che il proverbio vorrebbe («Per la santa Candelora, se nevica o se piora, dall'inverno siamo fora») c'è sempre da sperare in bene, perchè ci soccorre la seconda parte del proverbio («Se fa sole o solicello, siamo ancora a mezzo inverno»). Va bene che, a saperli trattare, i proverbi dicono tutto ciò che noi vogliamo, ma poichè le nostre speranze collimano con quanto il proverbio dice nella seconda parte, non abbiamo che da attendere il miglioramento atmosferico che da tempo auspichiamo.

Si tratta di borseggio?

Ieri pomeriggio verso le 16 gli agenti di P. S. di S. Donato notavano una donna anziana, che inseguita da altre persone, attraversava lestamente piazza Statuto e si rifugiava nella casa num. 1 di via Cibrario e scendeva in cantina. La inseguivano la raggiungevano e l'accompagnavano, seguita da un codazzo di gente, al Commissariato. La scena era stata provocata dal fatto che una signora scendendo da un tram aveva scorto quella donnetta col suo portamonete in mano. Vistasi scoperta quest'ultima aveva gettato a terra il portamonete ed era fuggita, ma, come si è visto, inutilmente. L'arrestata è la venditrice ambulante Annetta Fiore, abitante in corso Vercelli 45. Essa ha dichiarato che il portamonete l'aveva trovato per terra e che era scappata solamente perchè spaventata dalle grida della signora, la quale, recuperato il portamonete, si era poi allontanata. Il Commissario di S. Donato attende l'interessata per accertare se effettivamente si tratta di borseggio. Per ora la Fiore, che ha precedenti penali, è stata trattenuta in attesa di essere denunciata.

Un portafogli smarrito e uno scherzo di cattivo genere

Alcune settimane or sono, il commerciante Dario Barberis del fu Asdrubale dopo aver consumato un frugale pasto in un'osteria alla nei pressi di Porta Palazzo, uscitone a fatti pochi passi si accorgeva di aver smarrito il portafogli, contenente, oltre a circa diecimila lire, tutti i suoi documenti. Tornò indietro, sorpreso un suo conoscente tale Alberto Ferrari di Luciano, mentre, raccolto il portafogli lo stava esaminando. Il Ferreri, come vide il Barberis, gli mosse incontro e tutto lieto gli annunciò di aver trovato il prezioso oggetto. Il Barberis lo ringraziò, ma verificando sul momento l'interno vide che mancava il denaro. Contestò la cosa al Ferreri il quale, imperturbabile, gli rispose di non saperne nulla. La cosa per il momento si fermò lì. Rimanendo il Barberis persuaso che a sgraffignare il denaro fosse stato il Ferreri, ne fece materia di pettegolezzo con i colleghi, venditori ambulanti di Porta Palazzo. La diceria arrivò agli orecchi del Ferreri che se ne adontò a segno tale che andò a lamentarsene col Barberis. La discussione degenerò e i due passarono a vie di fatto. Punto sul vivo, il Ferreri svolse delle indagini che portarono alla scoperta del ladro. Trattavasi del broccantore Cesare Costelli, di anni 36. Messo alle strette, costui dichiarava di aver voluto fare uno scherzo: aveva cioè levato il denaro dal portafogli e rimesso poi questo nel luogo preciso dove l'aveva trovato. Questo «scherzo di cattivo genere» tanto al Barberis che al Ferreri, per cui il Costelli, prima rimandato del portafogli, ha avuto la mano da che si meritava, passò in quantità. Ed è stato medicato per ecchimosi e contusioni varie all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Avvelenata da gas illuminante

La commessa di una panetteria, Teresa Desatanio in Tarantola, abitante in via Princ. d'Acaja n. 46, è stata trovata semiasfissiata dal gas nel retrobottega del negozio. Al Maria Vittoria, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Nella sua abitazione, in via Carena 6, è pure stata trovata in identiche condizioni la casalinga Maria Marino, dove Fiele, di 70 anni. La poveretta è stata ricoverata con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

Gli abbattitori di alberi

Proseguendo nella sua opera di difesa delle alberate, la Squadra Annonaria ha arrestato, giovedì scorso, in corso Stupinigi mentre abbattevano alberi di proprietà del Comune: Tommaso Revera di Antonio, d'anni 37; Stefano Armellino fu Giuseppe, d'anni 33, e Giuseppe Scalenghe di Bartolomeo, d'anni 28, tutti abitanti in strada comunale di Mirafiori, rispettivamente ai numeri 30, 26 e 31.

Arrestati per furto di 10 quintali di legna

Per furto di dieci quintali di legna da ardere in danno di Mario Giusti, abitante in strada Pararino 150, e per sospetto furto pure di legna, in danno di Vittorio Giacchetti, dimorante in strada da Fenestrelle 37, il Commissariato di P. S. Borgo Po ha arrestato e denunciato Giovanni Cramer di Antonio, d'anni 40; Carlo Franco fu Francesco, d'anni 54; Giuseppe Puppo fu Luigi, d'anni 47.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° febbraio: Cologneso Sergio; Cologneso Silvana; Zucchedda Francesco; Molino Maria; Bottini Franca.

STATO CIVILE

[illegible]

Il cielo in febbraio

Visibilità dei pianeti - La luce zodiacale - La pioggia delle Aurigidi - La nebulosa e la «baia oscura» di Orione - La nebulosa delle Pleiadi

Mercurio è malamente visibile al mattino, basso sull'orizzonte. *Venere*, nei Pesci, è assai bene visibile alla sera, per alcune ore dopo il tramonto del Sole. *Marte*, dapprima nel Sagittario, molto prossimo a Mercurio e poi nel Capricorno, migliora la sua visibilità nel corso del mese, al mattino; ma è malamente osservabile. *Giove*, presso la stella beta della Vergine, è ben visibile nella seconda metà della notte. *Saturno*, presso la stella mu dei Gemelli, è assai bene visibile nella prima parte della notte. *Urano*, presso la stella tau del Toro, è visibile alla sera. *Nettuno*, fra le stelle eta e gamma della Vergine, vicino a Giove, è visibile a notte alta. *Plutone*, naturalmente, accessibile solo ai mezzi fotografici e a potenti telescopi, è osservabile tutta la notte nel Cancro.

Il *Sole* entra nel segno dei Pesci all'inizio del giorno 19. Sorge, il 14, alle 7 e 30 e tramonta alle 17 e 25; il 15, sorge alle 7 e 21 e tramonta alle 17 e 38; il 28, sorge alle 7 e 10 e tramonta alle 18 e 14. La durata del giorno aumenta, nel corso del mese, di un'ora e 15 minuti.

La *Luna*, in ultimo quarto il 6 alle 14, è nuova il 12 alle 18, in primo quarto il 19 alle 10 e piena il 27 all'una. Ha la massima vicinanza alla Terra il 14 alle 15 e la massima lontananza il 2 e il 27. Nelle sere senza Luna, dopo il crepuscolo, è visibile fino a 23 d'altezza la luce zodiacale.

Dal 7 al 28 si può osservare lo sciame delle *Aurigidi*, stelle cadenti non copiose che sembrano irradiare dalla costellazione del Cocchiere.

Nella costellazione di *Orione* due regioni sono di grande interesse: la regione della grande nebulosa, presso la stella teta, e la regione nebulare a sud della stella zeta, in cui si trova la celebre nebulosa oscura nota sotto il nome di baia oscura o testa di cavallo. Pure notevole è la regione nebulare che sembra avvolgere le stelle principali dell'ammasso delle *Pleiadi*: Alcione, Merope, Maja, Taygeta ed Electra. Le tre regioni nebulari menzionate hanno caratteristiche ben diverse. La nebulosa di Orione è un'enorme massa gassosa illuminata dalla stella teta e la sola rotazione, contenente ossigeno, idrogeno e pulviscolo, forse in parte espulsi dalla stella vicina. La nebulosa delle Pleiadi, un po' più vicina a noi, non è, invece, luminosa per luce propria, ma per la luce delle citate stelle brillanti, che essa riflette. Infine, la baia oscura di Orione non rappresenta uno spazio vuoto di stelle, ma indica l'esistenza di materia nebulare assorbente, che nasconde al nostro sguardo gli astri più lontani, costituita di particelle materiali avendo dimensioni dello stesso ordine di grandezza delle onde luminose, cioè dimensioni dell'ordine del [illegible] di millimetro.

URANIO

Una vicina poco raccomandabile

Su denuncia di Ada Borgno, abitante in via Tigone 36, il Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo ha tratto in arresto tale Diana Bandino, d'anni 37, Cuneo, che è coinquilina della Borgno, entrata in casa di questa per scambiare quattro chiacchiere, avvistato un portafoglio lasciato su un tavolo e, approfittando di una momentanea assenza della padrona di casa, se ne impossessava. Poichè non le è stato possibile scagionarsi dall'accusa, la Bandino è stata inviata alle carceri per furto aggravato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «Rigoletto» di Verdi.

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Varietà - Rivista: «Oh allegri cadetti di Riva Fiorita».

SALONE DE «LA STAMPA» — Mostra dei pittori Sighed'i, Bonsi, Polidi, Stroppa e dello scultore Moccafelli. Orario: dalle ore 14,30 alle 18.

NOSTRA — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Butterfly» con E. Mayerhofer. U. 18,30. Ambrosio: «Quelli della montagna» (Penne nere Val d'Aosta). U. 18,30. Corso: «Destino tragico» Ferdinando Marian; Winnie Markus. Ult. 18,30. Supercinema: «La donna della montagna» M. Berti, M. D'Ancora. Nazionale: «Tramonto di sangue». TORINO: «Massenzio tragica» Paul Dernard. Ap. 13. Ult. 19,30. DORIA: «Ragazze folli» Jouvet. Orario Spett. 16 - 18 - 17 - 19. Alpi, ap. 14: «Barriere grosse» Rivi. ASTI, ap. 13: «Cuori in burrasca» con La Jana. Ultimo ore 19,30. ELISEO: «Costellano Aquila Nera». AQUILA: «Gimmy d'azzurro» e Varietà. Palazzo: «Napoli che non muore». Imperiale: Oggi inaugurale la vita sociale: «I bambini ci guardano». RADIUM: «La donna del peccato» e Varietà (Locale riscaldato). DORA: «Kiki's con Nino Besozzi. Adua: La moglie in castigo» e Var. FREJUS: «Scampolo» Rivi e Var. MODERNO, ore «Dante 50: «Non chiederai chi sono stato» e Var. MILANO: «Assenza mascherata». VITTORIO VENETO: La sua notte. P. NUOVA, ap. 15: «Madrechiuso». ROMANO: «Non ti lascio più» e Rivista. Apertura ore 14. EXCELSIOR: «L'amor comanda». COLOSSEO: «L'amazzone contessa». ASTRA: «La donna dai due volti». LUX: «L'inquisizione» con Ingrid Bergman. Ultimo ore 19.

Panettieri arrestati per vendita di pane bianco

Alessandria, venerdì sera.

Sono stati arrestati e denunciati per vendita di pane bianco a borsa nera i panettieri Osvaldo Cagna, Angelo Collarini e Carlo Tricerri. Inoltre sono stati sequestrati cento chili di pane bianco.

ALESSANDRIA. — Introdottisi nel retrobottega dell'esercente Felice Vigoggeros, in via Milano, ignoti hanno rubato sessanta paia di scarpe e cinquantamila lire in denaro.

PASSATEMPO

TABELLA

NO. - Disporre le lettere delle parole proposte nelle caselle distinte col numero corrispondente. Si leggerà, di seguito, un aforisma di Walpole.

1					
2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31
32	33	34	35	36	37
38	39	40	41	42	43
44	45	46	47	48	49
50	51	52	53	54	55
56	57	58	59	60	61
62	63	64	65	66	67
					68

A) 45, 58, 7, 33, 9, 8: Fermò il sole.
B) 53, 39, 46, 31, 48, 16: Era in Roma antica la dea della tranquillità.
C) 62, 23, 54, 19, 2, 66, 18, 17, 38: D'apparenza ingrata.
D) 59, 30, 1, 35, 22, 16: Comune presso Torino, la antica Ocara.
E) 90, 51, 18, 29, 60, 55: Mescolo, difesa.
F) 6, 24, 13, 3, 64: Cattedrale.
G) 14, 65, 5, 46, 28, 25: Si bastono per far denaro.
H) 50, 41, 26, 27, 49: Bisogna prenderla al balzo.
I) 43, 61, 37, 64, 44: Ruminante delle terre polari.
L) 34, 10: L'inconsolato.
M) 16, 36, 47, 4, 10, 67, 11: Donna che, nel viso delicato e gentile, mostra gran modestia e dolcezza.
N) 57, 21, 32, 68, 63: Quella alpina è grigia di mezza e bianca d'inverno.

Soluzione del gioco pubblicato ieri: Parole incrociate

A	T	E	■	A	L	A
■	A	L	A	N	O	■
A	C	C	I	D	I	A
S	C	I	■	A	R	E
S	O	■	S	■	A	R
O	R	E	I	D	■	E
■	R	A	L	L	A	■
I	N	N	O	■	D	A
A	■	A	S	O	■	M
N	O	■	I	■	D	O
■	S	N	A	V	I	■

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Orribile morbo troncava l'esistenza, tutta dedita alla famiglia e alle opere di bene, di

Cavallo Marcella nata Massacco
d'anni 57

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio: il marito Michele; i figli Vincenzo con la moglie Tina Fennacino e piccola Donatella; Carlo; il fratello; la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Moncalieri sabato 3 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione, strada Genova 33, Sagheria, Borgo Aje. Moncalieri, 1° febbraio 1945.

La famiglia Fennacino e Faija prendono viva parte al dolore del rispettivo genero e nipote Vincenzo per la perdita della sua adorata mamma. (10924

Tipografia Boni, Moncalieri

BORSE — Torino 1 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	179 —	180 —	[illegible]	4050	4000
[illegible]	145 —	144 50	[illegible]	1300	1300
[illegible]	143 30	144 35	Marelli	790 —	790 —
[illegible]	94 00	97 57	Fiat	2800	2800
[illegible]	99 15	97 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 15	100 00	Savigl.	2000	2000
[illegible]	100 10	101 20	Neb.	1190	1190
[illegible]	100 30	100 30	[illegible]	730 —	730 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1150	1150
[illegible]	107 25	106 75	[illegible]	2000	[illegible]
[illegible]	100 20	96 95	[illegible]	395 —	400 —
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	440 —	435 —
[illegible]	106 30	106 10	[illegible]	3000	3000
[illegible]	100 37	100 50	[illegible]	2750	2750
[illegible]	100 30	100 30	[illegible]	3000	3000
[illegible]	[illegible]	500 —	[illegible]	1050	1100
[illegible]	350 —	350 —	[illegible]	1050	1150
[illegible]	530 —	525 —	[illegible]	[illegible]	250 —
[illegible]	1025	1000 —	[illegible]	3000	3000
[illegible]	1000	1000 —	[illegible]	2800	2000
[illegible]	545 —	544 50	[illegible]	775 —	775 —
[illegible]	532 —	531 —	[illegible]	445 —	430 —
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	1950	1950
[illegible]	694 —	694 —	[illegible]	2000	2000
[illegible]	677 —	680 —	[illegible]	277 —	250 —
[illegible]	330 —	340 —	[illegible]	8650	8000
[illegible]	675 —	675 —	[illegible]	470 —	915 —
[illegible]	13 500	13 500	[illegible]	790 —	808 —
[illegible]	3500	3500	[illegible]	395 —	380 —
[illegible]	3400	3400	[illegible]	3300	3300
[illegible]	1350	1350	[illegible]	800 —	850 —
[illegible]	910 —	910 —	[illegible]	790 —	790 —
[illegible]	3400	3400	[illegible]	1550	1550
[illegible]	119 75	119 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	2500	2500	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	880 —	870 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	785 —	785 —	[illegible]	6000	6000
[illegible]	2700	2700	[illegible]	4400	4400
[illegible]	1300	1300	[illegible]	1100	1100
[illegible]	1000	1000	[illegible]	2100	2100
[illegible]	1000	910 —	[illegible]	1250	1250

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 188,40.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Il tartufo... della discordia

Milano, venerdì sera.

Enrico B. è l'uomo più accomodante di questo mondo; nulla, o quasi, riuscirebbe a farlo andare fuori dei gangheri, ma quei particolari di tartufi; ma li può proprio soffrire. Figuratevi la lotta che deve sostenere con la moglie ghiottissima dei tuberi prelibati, oggi variatissimi e cari come un occhio della testa; allorchè, questa, di tanto in tanto, vuol scontare, il capriccio di un manicaretto, tutto per sè, tutto contornato di tartufi. Egli quando capita ciò, pranza fuori, alla mensa collettiva e, a sera, non vuol sentir parlarne, nè vuol avvertirne l'odore.

E' avvenuto che tale odore dovesse sentirlo proprio sotto il naso, mentre, in treno, da Genova viaggiava per Milano. Nello scompartimento il signor Enrico B. avverte poco dopo la partenza un forte odore di tartufi. Avverso come egli è a questo che molti definiscono profumo, e che egli si ostina a chiamare «pestino tanfo», chiede a quanti si trovano nello stesso scompartimento chi abbia tartufi nella valigia. Nessuno risponde. Il signor Enrico B. rinnova dopo un po', sempre più insofferente, la domanda, avvertendo che egli ha diritto di chiederlo, perchè il regolamento ferroviario vieta il trasporto dei tartufi. Poichè nessuno dei cinque compagni di viaggio afferma di avere con sè il prelibato tubero, il viaggiatore, incredulo, chiama il controllore e lo prega, a termine del regolamento, di verificare il contenuto delle valigie di ognuno.

Tutti si assoggettano alla richiesta, per quanto di malumore. Il controllore non sa però a farlo sul serio. Appena presa in mano la prima valigia, che era piccola, l'annusò e disse:

— E' questa.

— Impossibile! — dichiarò il signor Enrico B. — E' la mia!

— Eppure il profumo esce di qui.

Insistette ancora il viaggiatore sull'impossibilità della cosa, ma poichè appariva chiaro che il tubero non poteva essere che lì, il controllore lo pregò di aprire la valigia. Accettando la cosa come una sfida, egli apre, il «tanfo» invade lo scompartimento e una risata abbastanza ironica e più urtante ancora del profumo investe Enrico B.

E' facile immaginare l'ira che lo assalse: dove fra l'altro prender la sua valigia e, a termine di quello stesso regolamento che aveva invocato, andarsene. A completare la disavventura, il controllore vuol assegnargli la multa, il che lo mandò le furie: primo effetto quello di scaraventare fuori dal finestrino il pacchetto profumato, tra il rimpianto dei viaggiatori, poi di rispondere così male al ferroviere che gli chiede le generalità sicchè questi stima opportuno di denunciarlo per oltraggio. Così le cose, giunto il treno a Milano, va davanti al Commissariato della Stazione dove, tuttavia, per i buoni uffici del funzionario, le cose si accomodano con una ritrattazione dell'irascibile viaggiatore.

La ragione anche dell'accomodamento fu nella buffa soluzione che prese la già allegra vicenda. Spiegò, Enrico B., che aveva ragione di accusare gli altri viaggiatori. Egli non sapeva che la suocera, alla quale aveva fatto visita, gli aveva fatto quel regalo, nascondendogli il tartufo nella valigia. Insieme ad un bigliettino che diceva: «Cara figlia, approfitto del fatto che quel senza gusto di tuo marito parte per un po' di giorni per inviarti questo tartufo da noi artificialmente coltivato e che gusterai in pace durante la sua assenza...».

Uno squadrista traditore fucilato a Genova

Genova, venerdì sera.

Il Comando della 31.a Brigata Nera «Paoli» ha diramato il seguente comunicato:

«Dovendosi giudicare lo squadrista Nucci Corradino, resosi responsabile di tradimento, è stato convocato il Tribunale Militare straordinario. Essendosi accertata la piena colpevolezza dell'imputato, reo confesso, il Tribunale, dopo la discussione, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero e sentito il difensore, emetteva condanna di fucilazione alla schiena.

«La sentenza è stata eseguita all'alba del giorno 17 gennaio».

(Stefani)

ALESSANDRIA. — [illegible] lire è stata rubata la scorsa notte da ignoti al droghiere Vittorio Bacchi, in via Bergamo.

La Polizza di Capitalizzazione al Portatore "RISPARMIO E PREVIDENZA„

costituisce una nuova vantaggiosa possibilità di investimento che viene offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai risparmiatori italiani;

RISPARMIATORI!

Depositate con piena fiducia i vostri risparmi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

stipulando una polizza di capitalizzazione «Risparmio e Previdenza». Vi sarà consegnata una Polizza AL PORTATORE (quindi facilmente trasmissibile) che vi consentirà, allo scadere dei 15 anni della durata del contratto, di incassare un somma pressochè doppia di quella depositata. Potrete inoltre essere favoriti dalla sorte e vincere VISTOSI PREMI IN DENARO, attraverso le estrazioni che verranno effettuate annualmente.

NON ESITATE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con le sue IMPONENTI E SOLIDE RISERVE, vi offre le migliori garanzie.

L'inizio dell'operazione è imminente.

RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisca un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS„ in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 51-420

C. I. T. I.

Compagnia Italiana Trasporti Internazionali

Sede MILANO

Via Correggio 31 - Tel. 496-136 - 491-380 - 488-771

FILIALE DI TORINO

Via Tommaso Grossi n. 28 – Telefono 65-902

Spedizioni dirette per: MILANO - VERONA - VICENZA - PADOVA VENEZIA - TRIESTE

PANE ARROSTI DOLCI cotti in casa col forno elettrico "FORN-EL„

MINIMO COSTO - MINIMO CONSUMO - TUTTI I VOLTAGGI - FORTE ECONOMIA DI CORRENTE

Bajetta S. A. Milano - Via Fatebenefratelli, 2 - Tel. 88040

Esclusivista per Torino-Asti-Aosta-Cuneo

R. A. I. C. O. - Via L. Manara 12 bis - Telef. 60-600 - TORINO

CARTE PER VETRI

trasparenti telate fortissime Cellofan presso similvetro. Vetro plastico retinato fortissimo. Carte per oscuramento, per imballo, carboni di ogni tipo, ecc.

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

PELLICCE

VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI

PREZZI CONVENIENTI

Giovanni ZIGNONE

TORINO

V. P. Micca 12. Tel. 43-380

Pinerolo - Via E. Toti 7

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, compra vende Berta, via Montebello 9, telefono 81-162. 10804

ORGANO trapuntati, piano, tela, misure, paleggia, trasmissioni. Bovario, Bal. fiore 23. 30827

ORA privati acquistiamo lignit[illegible] ore adattate per riscaldamento. Telefonate 44-000, ore uffici. [illegible]

PIEGATRICE lamiera mod. [illegible] 3 millimetri nuova, vendo occasionale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 40 H. 31059

KILETERSI [illegible] tacche famiglia. [illegible] via Po 38. [illegible]

SPINOTTI per accumulatori vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 L. 31134

TRASPORTI celeri per Torino con triciclo, qualsiasi portata. Telefono 41-[illegible].

VETRI sostituibili con carta telata impermeabile, carbone compensato, catramato. Fabbrica Madama Cristina 125. 10870

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla nota officina Primaria, telefono 58-160, Giobert 38. Bollette ricevuti [illegible] garanzia.

ELETTRICITA' impianti manutenzioni riparazioni apparecchiature motori. Preventivi gratuiti. Telef. [illegible] 31001

FALEGNAMERIA riceve porte finestre applicando compensato vetri similvetro. Tel. 48-465. 76-633.

SCARPETTE bambini confezionano [illegible] assortimento. Accettasi marca [illegible] Comune, Cardinal Maurizio 12.

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

AUTISTI servizio autotrasporti cercasi. Telefonare 44-130. 31178

CERCANSI motoristi e complementari [illegible] Ottima retribuzione. Autocar, Emanuele 12. 31090

CERCASI abilissima tagliatrice pellicceria. Ottimo trattamento. Rivolgersi pellicceria via Alfieri 20.

CERCHIAMO provetti disegnatori diplomati per macchinario nelle qualunque tipo. Indicare specializzazione, curriculum, condizioni, referenze scrivendo U.P.I. Torino, casella 108 S.

SARTORIA cerca abile lavorante e lavoratrice. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 37 H

15 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

CAPOCONTABILE ragioniere, abilitazione professionale, decennale esperienza amministrativa, libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1016. 10819

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

AGRICOLTORE solo latte fare serra [illegible], Chieri 119, Torino.

ELETTROTECNICO specializzato impianti e riparazioni macchine bobinaggi [illegible] manutenzione impianti stabilimento. Mogliardi, Avana 10, Torino.

LUCIDATORE mobili provetto offresi a domicilio. Tappari, via Catania 31.

VENTUNENNE principiante volonteroso farsi brava conoscenza, offresi anche occupazione domestica preferibilmente per mezza giornata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 39 H. 31013

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

[illegible] piccola [illegible] meccanica [illegible] Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 145 L. 31145

VENDO bellissima dormeuse pradina [illegible] offerente. Telefonare 12-14, 76-705.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO alloggio zona centrale semicentrale anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 d. 30730

ACQUISTO casa, terreno centrale, semicentrale. Pressanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 L. 31150

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

AUTORIMESSA anche sinistrata cercasi affittarsi. Tel. 44-190

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGETTO ammobiliato cercasi [illegible] zona collinare. Cresci, Manzoni 1.

LA DISCIPLINA per le ore serali imposta dalle contingenze, favorisce l'abituale lettura di ogni parte del giornale.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani